

Dario Previero è il nuovo presidente di Amaplast

Pubblicato: Giovedì 27 Giugno 2019



Dario Previero è il nuovo presidente di **Amaplast**, associazione nazionale di categoria, aderente a Confindustria, che raggruppa oltre **160 costruttori di macchine, attrezzature e stampi per materie plastiche e gomma**.

L'elezione è avvenuta 25 giugno, presso **Villa Erba a Cernobbio**, durante l'annuale assemblea dei soci. Insieme a Previero sono stati eletti due vicepresidenti **Gabriele Caccia** e **Massimo Margaglione**. Nella parte pubblica dell'evento si è tenuta una tavola rotonda dal titolo **“Macchine per plastica e gomma: le sfide del futuro”**, con interventi di **Marco Fortis**, vicepresidente della **Fondazione Edison**, **Federico Visconti**, della rettore Liuc, **Antonello Ciotti**, presidente di Corepla, e **Giuseppe Scicchitano**, packaging manager Henkel.

Marco Fortis ha descritto il quadro macroeconomico a livello globale, con un focus sugli effetti sul commercio mondiale e sul comparto delle **macchine per plastica e gomma delle tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina**, di quelle politiche con **Iran e Russia**, del rallentamento dell'economia cinese e di altre dinamiche che coinvolgono importanti player mondiali. Il **rettore Visconti**, da ottimo aziendalista qual è, ha analizzato la struttura delle aziende costruttrici e di come tali caratteristiche possono influenzare le loro **performance**, soprattutto a livello economico e finanziario; inoltre, ha esaminato la capacità di innovazione attraverso un'analisi dell'attività brevettuale delle imprese del comparto.

Antonello Ciotti, presidente di Corepla, ha invece presentato e commentato i dati del 2018 relativi al **riciclo di materie plastiche post-consumo**, che ha segnato un +9,7% sul 2017, superando un volume di **643.000 tonnellate**. La discussione è stata poi estesa in prospettiva alla tematica della direttiva **SUP (single use plastics)**, anche in ottica di economia circolare e di impiego delle bioplastiche. Temi ripresi con un punto di vista aziendale da **Giuseppe Scicchitano** che ha approfondito la visione sulla sostenibilità degli imballaggi in plastica e sull'impiego di materiali riciclati.

Il presidente uscente di Amaplast, **Alessandro Grassi**, ha illustrato nel suo discorso l'andamento dell'industria italiana delle macchine, attrezzature e stampi per materie plastiche e gomma. «Il 2018 ha verosimilmente chiuso un ciclo di crescita per il settore – ha detto Grassi – consolidando i risultati record del 2017, che aveva registrato incrementi a due cifre per tutti gli indicatori».

In base alle elaborazioni del **Centro studi Amaplast**, lo scorso anno la produzione è risultata in ulteriore, seppur modesta, progressione mentre l'export ha mostrato solo una leggera contrazione. Bene importazioni e mercato interno, quest'ultimo beneficiando delle misure di sostegno agli investimenti messe in campo nell'ambito della precedente legge di stabilità.

Per il 2019, invece, è attesa un'inversione di tendenza, con un decremento sia del mercato interno sia delle esportazioni. I dati del commercio estero di settore riferiti al primo trimestre dell'anno – recentemente diffusi dall'Istat – **evidenziano una frenata**: -20% circa all'import e -8% all'export. Del resto, nel corso dei primi mesi del 2019 si è già manifestato un indebolimento degli scambi a livello

globale, esito anche delle politiche protezionistiche messe in campo dai principali attori.

L'**industria manifatturiera mondiale** pare avviarsi verso una fase di rallentamento e quella italiana non fa eccezione; l'indice della produzione industriale è arretrato più volte in territorio negativo e preoccupa il ribasso degli ordinativi. La fiducia degli imprenditori mostra segnali intermittenti e il quadro si presenta debole e con prospettive poco favorevoli. «Tra l'altro – ha precisato Grassi – le informazioni che ci arrivano dai “cugini tedeschi” sono tutt'altro che rassicuranti: nei primi mesi del 2019 gli ordinativi di macchine a iniezione sono crollati (secondo una stima del tutto ufficiosa, del 30%), trascinati al ribasso dalla crisi del settore automotive».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it